

((())) Si consiglia di leggere ascoltando: Pomplamoose "A Bad Mashup". *Best Of 2018*.
Not On Label [Pomplamoose Self-released], 2018.

Editoriale

Frammenti di una rivista

di Giorgio Ghibaudo



Puntata precedente. La crakkata Manuela, nell'editoriale del Numero 2, si cimenta nell'ardua missione di trovare un *fil rouge* che unisca le trame di tutti i racconti, delle rubriche, delle interviste, degli approfondimenti, delle illustrazioni e dei suggerimenti di scrittura creativa. E ci riesce.

Ecco, non sperate che io faccia il bis.

Punto.

Come si fa a trovare delle connessioni tra i dodici racconti del Numero 3?

Certo, *Il segreto* di **Cristina Pontisso**, *Decollare è facoltativo* di **Stefano Domenichini** e *Ripetizioni* di **Elena Ciurli** narrano dei dubbi, delle incertezze e delle difficoltà della fanciullezza e dell'adolescenza. E con gli altri racconti come la mettiamo?

Monica Coppola [*Tre giorni*], **Sara Maria Serafini** [*A ricordo*] e **Vincenzo Grasso** [*Fibre ottiche*] ci parlano di storie d'amore finite (per vari motivi) in modi poco allegri.

E un altro gruppo di narrazioni con un tema simile finisce qui.

C'è chi (**Mariella Piccolo** in *Nessuno vedrà le mie lacrime*) descrive la vita di tre donne accomunate da altrettante insostenibili vicende del passato.

Silvia Lenzini con *Olga*, ci parla dell'essere moglie e madre, di insonnia e di scrittura, mentre **Davide Ceraso** nell'atmosfera quasi onirica di *Mister Magic* organizza un'uscita di scena degna di un prestigiatore.

In *Cuzco 1600* di **Clorinda Matto de Turner** (sempre tradotta dal duo **Marino Magliani** e **Riccardo Ferrazzi**) si parla di spighe di frumento e ortaggi.

Vedete punti di contatto tra tutte queste vicende? Domanda retorica.

Tra l'altro, in questo numero come siamo messi a serotonina?

Qualche risata sana, dissacrante e iconoclasta, con *Dal Vangelo di Giovanni 8,1-11* di **Matteo Scognamiglio**, la si riesce anche a fare, ma qualcosa di allegro e spensierato, no?

No.

E poi abbiamo *Il gelato* di **Marta Santomauro** che è anche il primo racconto di CRACK che ci farà rischiare una querela per oscenità. Dunque astengansi dalla lettura i deboli di cuore e i bacchettoni, mi raccomando.

Potranno mai venirmi in aiuto le rubriche?

No, anche quelle, una diversa dall'altra. A tenerle insieme: il nulla. Cosa lega tra loro le interviste a una libreria indipendente di Torino (la **Trebisonda** di Malvina Cagna), a una casa editrice di Ladispoli (**D Editore**) e alla scrittrice canadese **Helen Humphreys**, autrice pubblicata in Italia da Playground Libri?

Siete forse in grado di trovare dei punti di contatto tra le mini-lezioni di scrittura creativa di **Marco Lazzarotto** (in questo numero, il nostro si occupa di Cappuccetto Rosso e metanfetamine, pensa un po'), le riflessioni del musicista **Eugenio Mirti** sul rapporto tra Rock e Bibbia (e qui invece scatta una querela per blasfemia), le vicende di filosofi (stavolta tocca ad Aristocle aka Platone quando, da giovane, si improvvisava speleologo) che hanno fatto "crack", raccontate da **Andrea Serra** e il progetto *DeCesso Po'Etico* di **Alessandra Piccoli** e **Chiara Trevisan**?

Forse una soluzione è nei contributi grafici!

Il fumetto *Nessuno conta i sopravvissuti*, su soggetto e sceneggiatura di **Davide Fortuna**, con i disegni di **Gionata Firbus**, allievi della Scuola Internazionale di Comics di Torino è bellissimo ma non mi aiuta a trovare agganci con le altre parti di questo numero.

Che fare?

Magari potrà venirmi in aiuto la copertina realizzata con la tecnica del collage da **Jimmy Rivoltella** (al secolo Claudio Lorenzoni). Dunque, si intitola *Omicron* ed è un po' a colori e un po' in bianco e nero... Ma sì! C'è tutto il Numero 3 di CRACK lì dentro. Una sorta di *mashup* visivo e concettuale di tutti, ma proprio tutti, i temi della rivista! Perché, in fondo, che cos'è un collage? Una serie di immagini, di frammenti, di spezzoni, di suggestioni, di qualcosa che prima era intera e che poi ha fatto "crack", elementi che apparentemente non hanno nulla in comune ma che, messi insieme con cura e sapienza, formano un quadro completo, chiaro ed eloquente, proprio come questo numero della nostra rivista.

Grazie, Jimmy Rivoltella,

per aver salvato questo editoriale.

